

ANCHE NOI IN CONCLAVE

Si tranquillizzino i nostri colleghi giornalisti perché non si tratta di privilegio alcuno per poter accedere alle stanze vaticane su cui sono polarizzati gli occhi del mondo intero in questi prossimi giorni - privilegio a cui ogni operatore di informazione potrebbe legittimamente aspirare -; non si illudano i nostri lettori, che ritroviamo dopo una breve pausa estiva nelle Marche da cui abbiamo fatto una puntatina a Roma per rendere omaggio alla salma del Papa Paolo VI e partecipare ai suoi funerali in piazza S. Pietro, di scoprire notizie curiose e inedite.

Il Conclave è segreto e resta tale per tutti, eppure i credenti vi sono presenti, tutti senza eccezione, nella misura della fede e dell'amore a Cristo ed alla Chiesa; presenti perché come persone che vivono nel mistero di Dio rivelato agli uomini in Cristo non sono affatto estranei a tutto ciò che nella Chiesa si compie, sia che avvenga nel segreto sia che avvenga in pubblico; partecipano dell'unico mistero facendo di questo la ragione della propria vita, il motivo del proprio incontro, la fonte della propria comunione interiore prima che visibile, nella grazia prima e più che nelle istituzioni.

La Chiesa è fatta così: ognuno, se vuole, senza limiti di tempo o di spazio, al di là di ogni rigorissimo segreto sulle vicende cronologiche come quelle dell'elezione di un nuovo Papa, per cui c'è chi sa e chi non sa, chi crede di sapere e chi sa che è meglio il silenzio, senza però che questo significhi discriminazione, anzi stimolando la collocazione di tutti a livello del mistero della chiesa e non delle notizie più o meno fondate, più o meno curiose, su chi sarà il nuovo Papa, vive il senso profondo di ciò che avviene in questi giorni.

Pur tentati, come tutti, dell'ultima notizia o dell'ultima previsione, pensando magari di indovinare quello che lo Spirito Santo e la saggezza del Collegio Cardinalizio offriranno alla Chiesa e al mondo come successore di Paolo VI preferiamo la semplicità di chi ritrova nel mistero della Chiesa vissuto a cuore aperto la possibilità più seria di partecipare a quanto sta avvenendo in questi giorni ed a cui, proprio per lo stesso mistero, possiamo e dobbiamo tutti dare un personale contributo di preghiera e di fede.

In questo senso anche noi possiamo dire di essere presenti in Conclave, di influire sulla designazione di chi terrà il posto di Pietro, perché anche questa successione è un evento di grazia e non un calcolo politico, come tutto quanto scaturisce dall'interno della vita della Chiesa.

Potrà sembrare strano che un giornale inviti a pregare, ma è perché alcuni fatti hanno, proprio a livello di cronaca, questa dimensione; in realtà è molto più strano che alcuni cronisti si dimentichino troppo facilmente di questa dimensione. Che cronaca è la loro, se manca di un aspetto essenziale alla vicenda?